



CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTO ALTOADIGE - SÜDTIROL
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

*Gruppo Consiliare Regionale Partito Autonomista Trentino Tirolese - Fassa
Regionalratfraktion Partito Autonomista Trentino Tirolese - Fassa*

**Osservazioni al DDL “Modifica dello Statuto d’Autonomia della Regione Trentino –
Alto Adige/Südtirol” del 9 aprile 2025.**

1. Parificazione della valenza della residenza in Provincia di Trento quanto in Provincia di Bolzano

Il disegno di legge costituzionale di modifica dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato il 9 aprile 2025, introduce diverse innovazioni normative, tra cui la modifica dell’articolo 25, secondo comma, che disciplina i requisiti di residenza per l’esercizio del diritto elettorale attivo nelle Province autonome di Bolzano e Trento. Tuttavia, la norma proposta prevede una disparità nei requisiti di residenza: due anni di residenza ininterrotta nel territorio regionale per la Provincia di Bolzano e un anno di residenza ininterrotta nel territorio provinciale per la Provincia di Trento. Questa osservazione mira a sostenere la necessità di parificare tali requisiti, uniformando il periodo di residenza richiesto per entrambe le Province autonome, al fine di garantire equità, coerenza e non discriminazione nell’esercizio dei diritti elettorali.

L’articolo 25, secondo comma, così come modificato, stabilisce:

- Per la Provincia di Bolzano, il diritto elettorale attivo è subordinato a una residenza ininterrotta di due anni nel territorio regionale.
- Per la Provincia di Trento, a seguito della riforma del 2001, il requisito è attualmente ridotto a una residenza ininterrotta di un anno nel solo territorio provinciale.





CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTO ALTOADIGE - SÜDTIROL
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

*Gruppo Consiliare Regionale Partito Autonomista Trentino Tirolese - Fassa
Regionalratfraktion Partito Autonomista Trentino Tirolese - Fassa*

Tale differenza non trova una giustificazione chiara né nel testo del disegno di legge né nel contesto storico, culturale o amministrativo delle due Province autonome. Entrambe le Province, infatti, operano all'interno del medesimo Statuto speciale e condividono un quadro di autonomia avanzata, con competenze legislative e amministrative simili, come ulteriormente rafforzate dalle modifiche proposte (si vedano, ad esempio, gli articoli 4, 8 e 9).

La disparità nei requisiti di residenza rischia di generare un trattamento differenziato tra i cittadini delle due Province, potenzialmente in contrasto con i principi di uguaglianza e non discriminazione sanciti dalla Costituzione italiana (articolo 3).

Motivazioni a sostegno della parificazione

1. Principio di uguaglianza e non discriminazione:

La Costituzione italiana, all'articolo 3, comma 1, stabilisce che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di condizioni personali o territoriali. La diversa durata del requisito di residenza per l'esercizio del diritto elettorale attivo nelle due Province autonome introduce una disparità di trattamento tra cittadini che risiedono in territori con analogo status autonomistico. Tale disparità potrebbe essere percepita come una limitazione ingiustificata del diritto di voto, fondamentale per la partecipazione democratica (articolo 48 della Costituzione), soprattutto per i cittadini della Provincia di Trento, soggetti a un requisito più stringente;





CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTO ALTOADIGE - SÜDTIROL
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

*Gruppo Consiliare Regionale Partito Autonomista Trentino Tirolese - Fassa
Regionalratfraktion Partito Autonomista Trentino Tirolese - Fassa*

2. Coerenza con il quadro autonomistico:

Lo Statuto speciale, come modificato, rafforza l'autonomia delle Province di Trento e Bolzano, equiparandole in molte competenze legislative e amministrative (ad esempio, nella gestione del territorio, della fauna selvatica, del commercio e dei servizi pubblici, come previsto dagli articoli 8 e 9). La parificazione dei requisiti di residenza per l'esercizio del diritto elettorale attivo rispecchierebbe questa simmetria istituzionale, consolidando l'idea di un sistema autonomistico coerente e uniforme. Una distinzione non motivata potrebbe, al contrario, alimentare percezioni di squilibrio tra le due Province, minando l'armonia del sistema regionale.;

3. Prassi amministrativa e semplificazione

L'uniformazione del requisito di residenza a due anni semplificherebbe le procedure amministrative per l'iscrizione nelle liste elettorali, riducendo la complessità gestionale per i comuni e gli enti preposti. La norma attuale, prevedendo periodi diversi, richiede verifiche differenziate per i cittadini delle due Province, con potenziali rischi di errori o contenziosi. Un requisito uniforme garantirebbe maggiore chiarezza e uniformità nell'applicazione della norma.

Si propone di modificare l'articolo 25, secondo comma, del disegno di legge costituzionale, uniformando il requisito di residenza per l'esercizio del diritto elettorale attivo in entrambe le Province autonome a due anni di residenza ininterrotta nel territorio regionale.

La parificazione del requisito di residenza a due anni per l'esercizio del diritto elettorale attivo nelle Province autonome di Bolzano e Trento risponde a esigenze di equità, coerenza istituzionale, semplificazione amministrativa e promozione dell'integrazione. La disparità attualmente prevista non appare giustificata da ragioni giuridiche, storiche o culturali e rischia di creare un trattamento differenziato tra cittadini delle due Province, in contrasto con i principi costituzionali di uguaglianza e partecipazione democratica.





CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTO ALTOADIGE - SÜDTIROL
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

*Gruppo Consiliare Regionale Partito Autonomista Trentino Tirolese - Fassa
Regionalratfraktion Partito Autonomista Trentino Tirolese - Fassa*

L'adozione della proposta di modifica garantirebbe un sistema elettorale più equo e funzionale, in linea con gli obiettivi di rafforzamento dell'autonomia delineati dal disegno di legge costituzionale.

(KASWALNER)



Anmerkungen zum Verfassungsgesetzentwurf „Änderungen des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol“ vom 9. April 2025

1. Angleichung der Ansässigkeitsdauer in der Provinz Trient und in der Provinz Bozen

Der Verfassungsentwurf zur Änderung des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol, der am 9. April 2025 genehmigt wurde, enthält mehrere Neuerungen, darunter die Änderung von Artikel 25, Absatz 2, der die Ansässigkeitsvoraussetzungen für die Ausübung des aktiven Wahlrechts in den autonomen Provinzen Bozen und Trient regelt. Die vorgeschlagene Bestimmung sieht jedoch unterschiedliche Ansässigkeitsvoraussetzungen vor: Für die Provinz Bozen ist eine ununterbrochene zweijährige Ansässigkeit in der Region vorgesehen, für die Provinz Trient hingegen eine einjährige ununterbrochene Ansässigkeit in der Provinz. Mit dieser Anmerkung wird die Notwendigkeit unterstrichen, die Voraussetzungen bezüglich der Dauer der geforderten Ansässigkeit für beide autonomen Provinzen anzugeleichen, mit dem Ziel, Gleichheit, Kohärenz und Nichtdiskriminierung bei der Ausübung des Wahlrechts zu gewährleisten.

Absatz 2 des wie beschrieben abgeänderten Artikels 25 sieht Folgendes vor:

- In der Provinz Bozen ist die Ausübung des aktiven Wahlrechts an eine zweijährige ununterbrochene Ansässigkeit im Gebiet der Region geknüpft;
- In der Provinz Trient ist die Voraussetzung infolge der Reform aus dem Jahr 2001 derzeit auf eine einjährige ununterbrochene Ansässigkeit im Gebiet der Provinz reduziert.

Diese Differenz findet weder im Gesetzesentwurf noch im historischen, kulturellen oder administrativen Kontext der beiden autonomen Provinzen eine klare Rechtfertigung. Beide Provinzen agieren nämlich auf Grundlage desselben Autonomiestatuts und teilen einen Rahmen erweiterter Autonomie mit ähnlichen gesetzgeberischen und administrativen Zuständigkeiten, die durch die vorgeschlagenen Änderungen weiter gestärkt werden (vgl. etwa die Artikel 4, 8 und 9).

Ungleiche Ansässigkeitsvoraussetzungen bergen das Risiko, zu einer Ungleichbehandlung der Bürgerinnen und Bürger der beiden Provinzen zu führen, was möglicherweise den in der italienischen Verfassung verankerten Grundsätzen der Gleichheit und Nichtdiskriminierung (Artikel 3) zuwiderläuft.

Gründe für eine Angleichung

1. Grundsätze der Gleichheit und Nichtdiskriminierung

Die italienische Verfassung schreibt in Artikel 3, Absatz 1 fest, dass alle Staatsbürger die gleiche gesellschaftliche Würde haben und vor dem Gesetz ohne Unterschied der persönlichen oder territorialen Verhältnisse gleich sind. Die unterschiedliche, in den beiden autonomen Provinzen vorgesehene Ansässigkeitsdauer als Voraussetzung für die Ausübung des aktiven Wahlrechts stellt eine Ungleichbehandlung der Bürgerinnen und Bürger aus Gebieten mit ein und demselben autonomen Status dar. Diese Ungleichbehandlung könnte als eine ungerechtfertigte Einschränkung des Wahlrechts angesehen werden, das für die demokratische Teilhabe (Artikel 48 der Verfassung) grundlegend ist. Dies gilt allem voran für die Bürgerinnen und Bürger der Provinz Trient, die einer strengeren Voraussetzung unterliegen.

2. Kohärenz mit dem autonomistischen Rahmen

Das Sonderstatut, so wie es abgeändert wurde, verstärkt die Autonomie der Provinzen Trient und Bozen durch eine Gleichstellung in vielen gesetzgeberischen und administrativen Zuständigkeiten. Die Angleichung der Ansässigkeitsvoraussetzungen für die Ausübung des aktiven Wahlrechts würde diese institutionelle Symmetrie widerspiegeln und die Idee eines kohärenten und einheitlichen autonomistischen Systems festigen. Eine unbegründete Unterscheidung könnte hingegen den Eindruck eines Ungleichgewichts zwischen den beiden Provinzen vermitteln und die Harmonie des regionalen Systems gefährden.

3. Verwaltungspraxis und Vereinfachung

Die Angleichung der Ansässigkeitsvoraussetzungen auf zwei Jahre würde die Verwaltungsverfahren zur Eintragung in die Wählerlisten vereinfachen und die organisatorischen Hürden für die Gemeinden und zuständigen Behörden verringern. Die aktuelle Regelung, die abweichende Zeiträume vorsieht, erfordert unterschiedliche Kontrollen über die Ansässigkeit der Bürger der beiden Provinzen, was Fehler oder Streitigkeiten verursachen könnte. Eine einheitliche Anforderung würde mehr Klarheit und Einheitlichkeit bei der Anwendung der Regelung gewährleisten.

Es wird vorgeschlagen, Artikel 25, Absatz 2 des Verfassungsgesetzentwurfes abzuändern und die Voraussetzung für die Ausübung des aktiven Wahlrechtes in beiden Provinzen auf eine zweijährige ununterbrochene Ansässigkeit in der Region zu vereinheitlichen.

Die Vereinheitlichung der Ansässigkeitsvoraussetzung auf zwei Jahre, um das aktive Wahlrecht in den autonomen Provinzen Bozen und Trient ausüben zu können, entspricht den Anforderungen an Gerechtigkeit, institutionelle Kohärenz, administrative Vereinfachung und Integrationsförderung. Die derzeit vorgesehene Ungleichheit ist durch keine rechtlichen, historischen oder kulturellen Gründe gerechtfertigt und riskiert, eine Ungleichbehandlung der Bürger der beiden Provinzen zu bewirken. Dies steht im Widerspruch zu den in der Verfassung verankerten Grundsätzen der Gleichheit und der demokratischen Teilhabe.

Die Annahme dieses Änderungsvorschlags würde ein gerechteres und besser funktionierendes Wahlsystem gewährleisten, im Einklang mit den Zielen der Stärkung der Autonomie, die der Verfassungsgesetzentwurf verfolgt.

Abg. KASWALDER